

Avanzando sulla corda tesa. Peter Brook al Piccolo

Date : 24 ottobre 2012



Non capita tutti i giorni di assistere ad una lezione teatrale tenuta da **Peter Brook**, tanto meno di incontrare di persona questo leggendario maestro del teatro. Ed ecco che domenica 7 ottobre, la città di Milano ti concede entrambe le cose.

Il [Piccolo Teatro](#), seconda casa del grande regista, ospita un incontro d'eccezione per la presentazione di "Tightrope", atteso film diretto da **Simon Brook** sull'opera artistica del padre. Padrino della serata **Ermanno Olmi**, amico storico di Brook e coproduttore, assieme a **Luigi Musini** e **Cinemaudici**, della pellicola.

Un clima di trepidazione si impadronisce della sala dello Strehler: tanti vecchi pilastri del teatro italiano, Lazzarini in prima linea, sono presenti, seduti in platea, accanto a giovani leve. Tutti attendono il maestro e, al suo ingresso, un applauso rompe il silenzio regalando una forte emozione a lui, evidentemente commosso, e a noi, in piedi ad applaudirlo. Poche parole di benvenuto, il Sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** consegna a Brook il Sigillo d'oro della città ("Adesso posso dire di essere un milanese") ed ha il via la proiezione.

"Tightrope" è un film o, più precisamente, un accurato documentario su due settimane di lezioni tenute ad un gruppo di attori, tra cui spiccano volti storici come quello di **Marcello Magni**, al [Théâtre des Bouffes du Nord](#) di Parigi.

Dopo quarant'anni di carriera Brook decide di esaudire la richiesta che più spesso gli è stata rivolta, quella di aprire il sipario. Lo fa acconsentendo al figlio Simon di filmare, attraverso cinque camere appositamente nascoste, il suo esercizio più straordinario e semplice, nominato

"Sur un fil".

Gli attori sono funamboli e, sopra il noto tappeto usato per le improvvisazioni, devono calarsi mente e corpo in questa illusione, attivando una concentrazione incredibile e totalizzante sul loro fisico. La corda tesa è un esercizio fondamentale ma anche una metafora della lama di rasoio su cui si poggia l'arte della recitazione e il teatro stesso, costretto a muoversi in equilibrio e disequilibrio costante, in bilico tra finzione e realtà, commedia e tragedia, tradizione e rinnovamento. Sul filo, accompagnati dalle atmosfere sonore composte dal vivo da due grandi musicisti, **Toshi Isuchitori**, collaboratore di Brook da trent'anni e compositore del mondo sonoro del "Mahabarata", e il francese **Franck Krawczyk**, che ha lavorato invece gli Shakespeare di Brook, viene esplorato il mondo del flauto magico e improvvisate le scene più svariate e i giochi più semplici. Chi si ferma cade; è un movimento continuo quello che la corda impone al funambolo, una continua ricerca, senza che vi sia alcuna certezza se non quella di continuare a muoversi. Ed è emozionante e divertente vedere attori del calibro di **Yoshi Oida** affrontare l'esercizio e sbagliare, sempre pronti, con umiltà e divertimento, anche dopo anni di brillante carriera, a mettersi in gioco.

Al termine della proiezione ecco tornare sul palcoscenico Brook per una chiacchierata con Ermanno Olmi. I due vecchi amici colgono l'occasione per manifestare l'affetto che li lega e la stima reciproca per la loro carriera. Confrontano teatro e cinema e affrontano il tema della verità nell'arte, tema che lega i due artisti e il loro modo di affrontare due arti amiche e nemiche, esortando al rinnovo di se stessi, nel lavoro come nella vita: "Se non cambi niente" afferma Brook "cadi da una parte. Ed è questa la corda tesa, tenere l'occhio fisso sull'ideale umano che non si raggiungerà mai perchè è oltre la corda, ma ci consente di progredire ed avanzare. E' necessario trovare l'equilibrio avanzando, perchè a restare immobili prima o poi si cade".

Le immagini della conferenza stampa di presentazione del film "The Tightrope" alla 69^a Mostra del Cinema di Venezia